



Agenti del Corpo Forestale dello Stato vicino alla carcassa di un delle mucche Foto Ansa

Mucche morte, falde inquinate Nel fiume lo spettro cianuro

Valle del Sacco: 25 animali avvelenati sulla riva del Rio S. Maria Nell'area si concentrano industrie chimiche e farmaceutiche

di Mariagrazia Gerina inviata ad Anagni

«**POVERE MUCCHE**, ci si sono tuffate a bere come bambine», racconta disperata la signora Anna Nobili delle sue bestie, «sette vacche, tutte gravide», uccise all'istante dal «veleno del fiume», come le altre sedici di Luigi Sabene e quelle due di Angelo Testa

ni, morte mentre si abbeveravano al rio Santa Maria, che corre nella campagna di Anagni, all'interno della valle del Sacco, in questo territorio da decenni conteso tra industria e agricoltura. Le balze di fieno da una parte e i tubi innocenti dall'altra, le stalle nascoste tra gli alberi e le sagome inconfondibili degli impianti industriali, che sfumano tra il grigio cemento austero e il color pastello dei nuovi impianti farmaceutici. Il più vicino si trova proprio dietro al pascolo dove sono state ritrovate stecchite le mucche della signora Maria. Gli altri, poco più su seguendo il corso del fiume: farmaceutici, chimici, siderurgici. Senza soluzione di continuità, tra campagna e industria, tra le vacche e il veleno.

strie e almeno sei potrebbero produrre sostanze simili, altrettanto nocive. Tutte le ipotesi per ora sono aperte. Certo, sembra trattarsi di un evento «episodico», spiega il capitano dei carabinieri del Noe (Nucleo Operativo Ecologico), Andrea Rossi, incaricato delle indagini. Nel senso che il veleno, come è arrivato, sembrerebbe essersene andato: ieri, altre vacche - scappate al controllo degli allevatori - hanno raggiunto il torrente per abbeverarsi e sono ancora vive, così come le vacche che si vedono saltare sul luogo dell'avvelenamento. Magari un'autobotte si è accostata a scaricare da qualche parte nel rio Santa Maria la sostanza velenosa, proveniente da uno di quegli impianti, poco prima che gli animali rompessero lo stecato. Ma non si esclude nemmeno che si sia trattato di un gesto fatto con dolo. La moria è avvenuta il giorno dopo la riunione fra l'assessore regionale all'agricoltura Daniela Valentini e gli allevatori coinvolti dal disastro del fiume Sacco per discutere di rimborsi e incentivi. E poi da tempo, ad Anagni, si discute delle mire espansionistiche delle industrie locali. Per questo l'assessore all'Ambiente, Angelo Bonelli e la stessa Valentini avvertono: «Se c'è qualcuno che pensa di arrivare qui a fare speculazioni se lo deve dimenticare. Questa è un'area che deve restare a vocazione agricola». Solo in via eccezionale, l'indennizzo previsto per gli allevatori colpiti dal disastro del Sacco sarà esteso anche agli allevatori colpiti dal veleno del suo affluente. Tra bere e morire per le mucche è stato un attimo. Eppure, lungo il corso d'acqua c'era uno stecato, chiuso dagli stessi allevatori, da un po' di tempo, proprio per non far avvicinare le bestie al fiume inquinato. «Ma con questo caldo quando vedono l'acqua sono come delle bambine», dice Anna. Poi si ferma: «Certo, se al posto delle mucche ci fosse stato un bambino...». Il cianuro può anche essere un episodio ma che il fiume fosse inquinato gli abitanti della zona lo sapevano da tempo. Per questo non lo usavano più. «Questo avvelenamento riguarda anche noi», dice la signora Felicia, accostandosi al cancello della villetta, vicina a uno dei due terreni dove sono morte le bestie. È preoccupata che sostanze inquinanti e veleni possano raggiungere anche i pozzi da cui lei e i suoi vicini prendono l'acqua. «Un tempo, qui - racconta Anna - ci venivano a lavare i panni».

I carabinieri del Noe esaminano i campioni d'acqua e non escludono la pista dolosa

La scheda

Nel 1987 il primo allarme Da maggio stato di emergenza

Il fiume Sacco è lungo 87 km e tocca 11 comuni nella provincia di Roma e Frosinone.

La prima emergenza nella Valle del Sacco nel 1987 scoppia la vicenda ambientale legata all'azienda chimica Bpd di Colferro.

Gli inquinanti nel 1991 la Procura di Velletri denuncia ai ministeri competenti e agli enti locali la presenza di sostanze inquinanti nel fiume Sacco.

Le bonifiche nel 1993 la prima bonifica ordinata dalla Regione nell'area della Bpd e nel 2005 la seconda bonifica.

Le analisi la Provincia chiede il controllo del latte prodotto nella zona e dai test effettuati risulta che i campioni di latte contengono un antiparassitario il cui uso è proibito. Il limite stabilito dalla Ue è superato, il campione è fuorilegge.

L'acqua del Sacco le analisi dell'Arpa, lo scorso aprile, evidenziano che il fiume è inquinato, è emergenza. Gli allevatori perdono migliaia di euro al giorno.

Il sequestro i carabinieri del Nucleo

operativo ecologico sequestrano 4 ettari di terreno nell'area industriale di Colferro.

La crisi colpisce a maggio complessivamente 6 comuni in provincia di Roma e 3 in quella di Frosinone. In totale sono 58 le aziende risultate positive alla presenza di pesticidi.

Il Governo il 13 maggio dichiara lo stato di emergenza e stanza complessivamente 20 milioni di euro.

Metalli pesanti il comando dei carabinieri del Noe prova l'esistenza nel corso d'acqua di metalli pesanti come l'arsenico, il cadmio, cromo, mercurio, piombo e zinco.

Rimborsi la Regione mette in pagamento a metà giugno le prime anticipazioni dei rimborsi per i coltivatori coinvolti nell'emergenza Valle del Sacco, ma solo 14 aziende coinvolte ha fatto domanda.

Il bestiame circa 800 mucche da latte dovranno essere abbattute su oltre 4 mila capi coinvolti. Il rimborso è di 1100 euro a capo.

L'indagine è partita il 14 luglio scorso l'indagine epidemiologica per valutare l'impatto sulla salute dei cittadini tra Colferro e Ferentino per la crisi ambientale del Sacco.

Commissione Ilaria Alpi, ascoltata la Sgrena

Per la giornalista del Manifesto «a Mogadiscio in quel periodo c'erano sentimenti anti-italiani»

di Maria Zegarelli / Roma

È SPARITO dalla procura di Reggio Calabria il certificato di morte che attestava il decesso di Ilaria Alpi, trovato durante una perquisizione che aveva visto coinvolto

l'industriale Giorgio Comerio in una inchiesta sul traffico di rifiuti tra Italia e Corno d'Africa. A parlarne era stato il pm Francesco Neri ma, secondo quanto ha riferito la procura calabrese, non ce n'è traccia negli atti. La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte della giornalista del Tg3 e dell'operatore Miran Hrovatin non ha potuto far altro che prenderne atto. Come ha dovuto prendere atto del rinvio dell'audizione del sultano di Bosaso, Abdullahi Mussa Bogar, che Ilaria Alpi intervistò prima di morire annotando molte cose su un

taccuino poi sparito. Se ne riparlerà dopo la pausa estiva, a partire dal 14 settembre. Anche la jeep su cui viaggiavano la giornalista e il cameraman forse arriverà in Italia, ma prima bisogna capire se l'automobile (fondamentale per appurare se davvero si trattò di una esecuzione) ha subito modifiche tali da rendere vane le perizie. Insomma, la commissione presieduta da Carlo Taormina, dopo un anno e mezzo non ha fatto molti passi in avanti, malgrado le dichiarazioni dell'esponente di Fi che ha detto di avere i nomi dei sei responsabili della morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin. Quei nomi ci sono, certo, ma non esistono prove a sostegno delle accuse. Ieri è stata ascoltata Giuliana Sgrena, inviata del Manifesto, diventa amica di Ilaria Alpi grazie ai suoi viaggi in Somalia. Sgrena, che dopo la morte della giornalista andò a Nairobi - dove incontrò Valentino Casamenti (cooperante italiano che ospitò

Alpi e Hrovatin e amico di entrambe) -, ieri ha ripetuto: «L'idea che a me sembrava prevalente era quella di una ostilità anti-italiana, di un forte risentimento. I suoi genitori, invece, si basavano su altri elementi, come la scomparsa dei taccuini e deducevano che avesse scoperto qualcosa a Bosaso». Sgrena ha ribadito che durante i suoi colloqui con Alpi, quest'ultima mai le aveva parlato «di dati precisi sullo scandalo della cooperazione. Valentino Casamenti mi disse che Ilaria e Miran avevano perso l'aereo e siccome c'era lo sciopero dei giornalisti Rai erano andati al mare. La sensazione di Valentino è che lei non fosse preoccupata». Fu Starlin un'amica di Ilaria in Somalia, a raccontare che «in quei giorni c'erano molte ostilità anti-italiane a cause di alcune voci che erano circolate». Una tesi questa, che non convince i genitori di Ilaria, certi che dietro la morte della figlia ci siano le indagini che stava facendo su un traffico di armi e rifiuti tossici dall'Occidente.

IN CASO DI INCIDENTE MORTALE

Il Senato: ubriachi o drogati, via la patente

PATENTE REVOCATA in via definitiva per chi provoca incidenti mortali, guidando sotto gli effetti di sostanze stupefacenti o in stato di ebbrezza con tasso alcolico pari o superiore al doppio del consentito. Lo ha deciso ieri il Senato, approvando un emendamento al decreto sulla Pubblica amministrazione, presentato dal sen. Roberto Salerno. A e sottoscritto da numerosi senatori di diversi gruppi. La revoca è prevista anche in caso di patteggiamento e di sospensione condizionale della pena. Il sottosegretario Cosimo Ventucci ha posto qualche osservazione: approvando questa modifica al Codice della strada, si crea un'ipotesi di reato aggravato dell'evento che determina una sovrapposizione con un articolo del codice penale e addirittura un

conflitto con altri due. Di diverso avviso sono stati i senatori che hanno votato pressoché all'unanimità a favore dell'emendamento. Nell'annunciare il sì della Quercia, Fausto Giovanelli, ha convenuto che la proposta va incontro ad una sensibilità molto diffusa, però si tratta ancora di una misura che non ha effetti preventivi e deterrenti. Il punto debole della legislazione sta nel fatto che la guida in stato di ubriachezza, ove anche non produca incidenti mortali, rappresenta un reato, lieve dal punto di vista del comportamento, ma gravissimo sotto il profilo dei pericoli che può determinare. «Si tratta - propone - di rendere, pertanto, molto più rigorosa la misura preventiva che consiste nell'inspire la pena relativa alla guida in stato di ebbrezza». n.c.

BREVI

Trezzo sull'Adda Uccide la ex fidanzata a coltellate Poi tenta il suicidio e resta ferito

Giuseppe Zabattino, 30 anni, operaio di origini siciliane che vive a Cinisello Balsamo, in provincia di Milano, ieri mattina ha ucciso a coltellate l'ex fidanzata Leonora Brambilla, prima di rivolgere l'arma contro di sé per togliersi la vita. Il giovane è in gravi condizioni, ma non in pericolo di vita.

Priebke Roma, la questura vieta la fiaccolata per la grazia Fiamma Tricolore minaccia: «Si farà lo stesso»

Il questore di Roma Marcello Fulvi ha vietato per ragioni di ordine pubblico la manifestazione in programma domani a Roma organizzata dalla Fiamma Tricolore a sostegno della richiesta di grazia per l'ex ufficiale nazista Eric Priebke, condannato all'ergastolo per l'eccidio delle Fosse Ardeatine. «Saremo comunque in piazza», ha commentato Giuliano Castellino, portavoce della Federazione di Roma della Fiamma Tricolore. In programma, forse, anche una contromanifestazione organizzata da un comitato antifascista.

Tripoli In costruzione in Libia il primo Cpt italiano fuori dai confini

Sorgerà a Gharyan, nei pressi di Tripoli, in Libia, e sarà il primo Centro di accoglienza temporanea che l'Italia realizzerà fuori dal territorio nazionale per contrastare l'immigrazione clandestina. La notizia è contenuta nella «Relazione sul rendiconto generale dello Stato, esercizio 2004», della Corte dei Conti, nella parte relativa al Ministero dell'Interno. I lavori sono già iniziati.

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero	574 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	7 gg / estero	344 euro
	6 gg / Italia	131 euro
Internet	Internet	66 euro

promozione valida fino al 30 settembre 2005

Internet	1 mese	15 euro
	3 mesi	40 euro

Postale consegna giornale a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziative Edizionale Spa, Via Senaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLNITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.italia.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su l'Unità

publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Mirazoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/S, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLZANO, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/C, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva inclusa: 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per Necrologie Adesioni Anniversari	
Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
Sabato ore	14,00 - 18,00
solo per adesioni 9,00 - 12,00	
06/69548238 - 011/6665258	

La redazione de l'Unità si stringe con affetto alla moglie Luisa Daini e ai familiari tutti per la scomparsa di

SIRIO SEBASTIANELLI

Per tanti anni nostro caro collega di lavoro di cui ricordiamo la serietà e la riservatezza.
Roma, 20 luglio 2005

Sedici anni fa è morta
ANNAMARIA DE MAURO CASSESE
Giovanni, Sabina e Tullio De Mauro la ricordano con l'affetto di sempre alle persone che le hanno voluto bene.
Roma, 21 luglio 2005

Per Necrologie Adesioni Anniversari	
Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
Sabato ore	14,00 - 18,00
solo per adesioni 9,00 - 12,00	
06/69548238 - 011/6665258	